

S.A.T.
(Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei)
S.p.A.

RELAZIONE SULLA CORPORATE
GOVERNANCE

ai sensi degli artt.124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento
Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6 delle Istruzioni al
Regolamento di Borsa

Sito Web: www.pisa-airport.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2008

Data di approvazione della Relazione: 10/03/2009

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	5
a) <i>Struttura del capitale sociale</i>	5
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i>	5
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i>	6
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i>	6
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i>	6
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i>	6
g) <i>Accordi tra azionisti</i>	7
h) <i>Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie</i>	7
.i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i>	8
l) <i>Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto</i>	8
3. COMPLIANCE	8
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	8
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
5.1. <i>COMPOSIZIONE</i>	9
5.2. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i>	13
5.3. <i>ORGANI DELEGATI</i>	15
5.4. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i>	15
5.5. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i>	16
5.6. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	16
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	17
8. COMITATO PER LE NOMINE	17
9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	17
10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	18
11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.....	19
12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	20
12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	20
12.3. SOCIETA' DI REVISIONE	21
12.4. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	21
13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	21
14. NOMINA DEI SINDACI	22
15. SINDACI	23
16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	26
17. ASSEMBLEE	26

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La presente relazione (la "Relazione") ha la funzione di illustrare il modello di *corporate governance* della Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente" o "SAT"), al fine di fornire un'adeguata descrizione delle concrete modalità di attuazione del modello prescelto e gli interventi programmati al fine di conformare il sistema di governo societario della Società alla *best practice* nazionale ed internazionale ed alle vigenti disposizioni normative o regolamentari. In particolare, si fa riferimento al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" o "TUF"), come modificato dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (la "Legge sul Risparmio") e dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303 (il "D. Lgs. 303/06"), nonché alle Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana S.p.A. del 21 dicembre 2006 e approvato dalla Consob con delibera n. 15786 del 27 febbraio 2007 (le "Istruzioni al Regolamento"),

La presente Relazione fa riferimento sia alle "Linee Guida per la redazione della relazione annuale in materia di *Corporate Governance*" pubblicate da Borsa Italiana S.p.A., sia alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. (edizione marzo del 2006) (il "Codice di Autodisciplina").

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) ALLA DATA DEL 10 MARZO 2009

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: € 16.269.000,00 i.v. rappresentato da n.9.860.000 azioni ordinarie, del valore nominale di € 1,65 cadauna, quotate nel segmento MTA di Borsa Italiana SpA.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	9.860.000	100	Quotato

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Ordinario	Quota % su Capitale Votante
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	Quota %
REGIONE TOSCANA	REGIONE TOSCANA	Proprieta'	16.899	16.899
COMUNE DI PISA	COMUNE DI PISA	Proprieta'	8.450	8.450
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI PISA	Proprietà	7.867	7.867
SEIF S.P.A.	SEIF S.P.A.	Proprietà	7.798	7.798
NUTI IVO	FINATAN S.p.A.	Proprietà	8.067	8.067
PROVINCIA DI LIVORNO	PROVINCIA DI LIVORNO	Proprieta'	2.367	2.367
PROVINCIA DI PISA	PROVINCIA DI PISA	Proprieta'	9.269	9.269
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	BANCA TOSCANA SPA	Proprieta'	3.96	3.96
BANCO POPOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA PISA LIVORNO SPA	Proprieta'	6.05	6.05
AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	AEROPORTO DI FIRENZE – ADF S.P.A.	Proprietà	2.00	2.00

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Il diritto di voto derivante dalle eventuali partecipazioni azionarie dei dipendenti possono essere esercitati direttamente da quest'ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Alla data della presente Relazione, il controllo di diritto sull'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico della Finanza è in capo agli aderenti ad un patto parasociale che raggruppa soci titolari del 50,1% del capitale sociale dell'Emittente.

I soci che hanno sottoscritto il Patto Parasociale sono: la Regione Toscana, la Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, la Provincia di Firenze, la Provincia di Lucca, il Comune di Pisa, il Comune di Livorno, il Comune di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Livorno e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pisa (di seguito "I Contraenti").

La durata del Patto Parasociale è prevista dalla sottoscrizione dello stesso sino a tre anni a far data dall'ammissione a quotazione delle azioni di SAT (26 luglio 2007) ai sensi degli articoli 122 e ss. del Testo Unico della Finanza. I Contraenti potranno valutare l'opportunità di rinnovare il Patto Parasociale prima della scadenza dello stesso.

Il Patto Parasociale, costituito allo scopo di garantire alla Società uno stabile ed unitario indirizzo gestionale e strategico, contiene, tra l'altro, pattuizioni riguardanti: (i) la costituzione ed il funzionamento degli organi del Patto Parasociale; (ii) l'organizzazione dell'Emittente e (iii) limitazioni in capo ai Contraenti al trasferimento delle rispettive partecipazioni nell'Emittente.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Le disposizioni dell'art.15 dello Statuto, che regolano la composizione e la nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del TUF in materia ed introdotte dalla Legge 262/2005 e dal D.Lgs. 303/06.

L'assunzione della carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.

L'art. 15 dello Statuto prevede, per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, un sistema di voto basato sulla presentazione di liste che debbono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste sono presentate dagli azionisti che, da soli o unitamente ad altri soci, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori il consiglio di amministrazione procederà alla loro sostituzione mediante cooptazione del primo candidato non eletto appartenente alla lista da cui era stato tratto l'amministratore venuto meno.

Delle proposte di nomina dovrà essere data pubblicità nelle forme, con le modalità ed i contenuti stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Le liste, corredate delle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della società.

All'elezione degli amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ottiene la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, sei amministratori;

- i restanti tre amministratori vengono tratti dalle altre liste che non siano collegate in alcun modo neppure indirettamente con i soci di riferimento ai sensi dell'art. 144-quinquies, primo comma, del regolamento Consob 11971/1999.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista ovvero nel caso in cui non venga presentata alcuna lista ovvero nel caso in cui vengano presentate liste soltanto da parte di soci collegati tra di loro ai sensi dell'art. 144-quinquies, comma 1, Regolamento Consob 11971/1999 ovvero in tutti gli altri casi in cui, per qualsiasi ragione, gli Amministratori non siano nominati ai sensi del procedimento sopra indicato, l'Assemblea delibererà con le maggioranze previste dalla legge assicurando, in ogni caso, la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza determinati ai sensi dell'articolo 148, terzo comma, del TUF, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea e, comunque, per un periodo che non può essere superiore a tre esercizi e scadono in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, si rinvia all'art. 15 dello Statuto.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Lo statuto non prevede la facoltà per il Consiglio di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. né emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

l) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. COMPLIANCE

L'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, in data 21 marzo 2006, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione in linea di principio delle linee guida suggerite dal Codice, delegando al Consiglio di Amministrazione il compito di decidere la misura, i tempi ed i modi con cui implementare tali principi. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, nelle sedute del 13/9/07 e 29/10/07, la finalizzazione dell'adeguamento del sistema di corporate governance della Società al Codice.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 26 maggio 2006 e rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio 2008.

Detta Assemblea ha proceduto alla nomina diretta dopo aver preso atto, ex art.15 dello statuto, che erano state ritirate tutte le liste presentate.

Nel corso dell'esercizio 2008 i Consiglieri Stefano Bolis e Pierfrancesco Pacini hanno cessato di ricoprire le proprie cariche a far tempo dalle dimissioni avvenute rispettivamente in data 1° aprile 2008 ed in data 6 giugno 2008.

In data 29 aprile 2008 il Consiglio ha cooptato Francesco Minotti quale Consigliere in possesso dei requisiti di legge ed indipendente secondo i requisiti stabiliti dal TUF e dal Codice. Inoltre, in data 27 giugno 2008 il Consiglio ha cooptato Giuseppe Barsotti quale Consigliere, anch'esso in possesso dei requisiti di legge ed indipendente secondo i requisiti stabiliti dal TUF e dal Codice.

Infine, il Consigliere Maurizio Pisà, a seguito del decesso del consigliere Armando Cecchetti avvenuto in data 25 luglio 2008, è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 novembre 2008.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio è composto da nove membri come indicato nella tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Costantino Cavallaro	Presidente	26-mag-06		X	-	X	100	-
Pier Giorgio Ballini	Amministratore Delegato	26-mag-06	X	-	-	-	100	-
Francesco Barachini	Amministratore	26-mag-06		X	X	X	100	-
Giuseppe Biondi	Amministratore	26-mag-06		X	X	X	100	-
Giuseppe Barsotti	Amministratore	27-giu-08		X	X	X	100	-
Francesco Minotti	Amministratore	29-apr-08		X	X	X	67	-
Sergio Landi	Amministratore	26-mag-06		X	X	X	100	-
Maurizio Pisà	Amministratore	13-nov-08		X	X	X	100	-
Ivo Nuti	Amministratore	26-mag-06		X	X	X	85	-

LEGENDA

Indip.: consigliere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice; tali criteri non sono stati integrati o modificati

Indip. TUF: amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

% CdA: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative; al riguardo si fa presente che l'Emittente non è a capo di alcun Gruppo e non fa parte di Gruppi.

Nella tabella che segue sono riportati gli amministratori membri dei Comitati alla data della presente Relazione:

Nominativo	Carica	C.R.	% C.R.	CCI	% C.C.I.
Francesco Barachini	Coordinatore	X	100		
Sergio Landi	Membro	X	100		
Giuseppe Barsotti	Membro	X	100		
Giuseppe Biondi	Coordinatore			X	100
Francesco Minotti	Membro			X	100
Ivo Nuti	Membro			X	0

LEGENDA

C.R.: Comitato per la remunerazione

% C.R.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Comitato per la remunerazione (percentuale calcolata considerando il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico)

C.C.I.: Comitato per il controllo interno

% C.C.I.: presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (percentuale calcolata considerando il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Comitato svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

In conformità a quanto previsto dal combinato disposto di cui agli artt.147 quinquies e 148 del TUF, i membri del Consiglio posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministero della Giustizia n.162 del 30/03/2000, nonché i requisiti di professionalità ed esperienza necessari per svolgere con efficacia ed efficienza il loro mandato.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio ha ritenuto compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore nella Società la contemporanea assunzione di incarichi di amministratore o controllo, fino ad un massimo di cinque, incarichi in società quotate salvo possibilità di deroga.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob):

PIER GIORGIO BALLINI

Nato a Rosignano Marittimo (LI) il 30 gennaio 1943. Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Pisa nel 1967, nel 1969 ha lavorato presso l'Alfa Romeo nel servizio Esperienze; nel dicembre del medesimo anno è entrato alla Piaggio S.p.A. presso la quale ha ricoperto fino al 1987 le cariche Direttore Ricambi e Accessori e Direttore Post Vendita con la qualifica di dirigente. Dall'8 agosto 1994 viene nominato

Amministratore Delegato di SAT, rivestendo altresì il ruolo di Direttore Generale dal 1° ottobre dello stesso anno. E' stato vicepresidente di Assaeroporti dal 2004 al 2006. Nel 2005 ha fondato, insieme ad altri membri europei, il F.A.R.E. (Forum Aeroporti Regionali Europei) di cui è stato chairman per due mandati. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente ed è membro del Consiglio di tale Associazione.

FRANCESCO BARACHINI

Nato a Pisa il 29 settembre 1967. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa nel 1993. Ha frequentato la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna, conseguendo il diploma di perfezionamento nel 1997. Attualmente è professore associato presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa. Nell'ambito della sua attività di ricerca, ha condotto studi in tema di diritto delle società, diritto dell'impresa, diritto fallimentare e diritto dei mercati finanziari, pubblicando lavori sulle più prestigiose riviste specializzate del settore. E' stato collaboratore della Consob e del Ministero delle Politiche Comunitarie. Dal 1997 esercita la professione di avvocato. Dal 1999 è associato dello Studio Legale Mazzoni & Associati con sedi principali a Milano e Roma. Nel corso della sua esperienza professionale si è specializzato nell'attività di consulenza e di assistenza legale in materia contrattuale, commerciale, societaria e fallimentare.

GIUSEPPE BIONDI

Nato a Pisa il 28 ottobre 1945. Laureato in Economia e Commercio nel 1971 presso l'Università di Pisa, Presidente di AEGES S.p.A., prima, dal 1996 e, poi, di Toscana Gas S.p.A. e di Toscana Energia S.p.A. fino al 2007. Tra il 1971 e il 2002 ha lavorato come dipendente della Cassa di Risparmio di Pisa.e. Tra il 1982 e il 1985 è stato Assessore Provinciale all'Ambiente presso la Provincia di Pisa e Consigliere del Comune di Pisa dal 1985 al 1990 e dal 1992 al 1994. Ha ricoperto altresì la carica di Presidente di Azienda Pisana Trasporti tra il 1987 e il 1992.

COSTANTINO CAVALLARO

Nato a Pietrasanta (LU) il 28 ottobre 1943. Laureato in Giurisprudenza, esercita la libera professione di avvocato in Pisa. E' stato eletto Consigliere al Comune di Pisa dal 1970 al 1980 e dal 1990 al 1998. Dal 1998 al febbraio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco del medesimo Comune.

SERGIO LANDI

Nato a Fauglia (PI) il 12 febbraio 1950. Ha conseguito la maturità scientifica ed il Master in *Financial Advising* UNISI - Teseo. Iscritto all'Albo Consob come promotore finanziario dal 1998, è stato agente monomandatario senza rappresentanza per conto di BNL Investimenti, mentre attualmente lo è per conto di Rasbank. Ha svolto incarichi istituzionali come Consigliere del Comune di Livorno e Presidente del Consiglio di

Gestione della A.S.L. di Livorno. Ha svolto altresì le funzioni di consulente aziendale nel settore immobiliare presso società di costruzione, collaboratore di Toscana Comfidi ed è amministratore di alcune società.

IVO NUTI

Nato a Cerreto Guidi (FI) il 4 febbraio 1933. Imprenditore conciario, fondatore del Gruppo Nuti, operante nel comprensorio toscano del cuoio. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di FINATAN S.p.A. e di Conceria Nuti Ivo S.p.A., nonché quella di consigliere di amministrazione di Società Industriale Partecipazioni S.p.A.. E' stato consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Presidente e consigliere dell'Associazione Nazionale Stilisti e consigliere di amministrazione dell'Unione Nazionale Industria Conciaria. E' altresì membro della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato.

FRANCESCO MINOTTI

Nato a Roma il 21 luglio 1969 e laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza", ricopre dal novembre 2007 la carica di Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno S.p.A. Minotti inizia il suo percorso professionale in Società Europeenne de Banque (Gruppo Comit), per poi entrare nel 1996 in Credito Italiano, prima come Gestore della clientela istituzionale e successivamente come Responsabile dell'Area Previdenza ed Assicurazioni.

Tra il 2001 e il 2007 ricopre cariche dirigenziali e istituzionali di crescente prestigio in numerose banche e istituzioni finanziarie italiane e internazionali, quali Pioneer Investment Management SGR, Pioneer Institutional Investment Management S.A., Unicredit Fondi SGR S.p.A., Pixel Investment Management SGR p.A., Credito Bergamasco, Aletti Gestielle SGR. Dopo la nomina a Vice Direttore Generale del Credito Bergamasco (2004), nel 2005 diventa Vice Direttore Generale e Responsabile della Rete Commerciale di BPVN S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di BPV Vita S.p.A. Nel 2006 viene nominato Consigliere di Amministrazione di Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare per Azioni S.p.A. e, successivamente, di Società di Gestione Servizi BPVN S.p.A. Nel 2007 assume l'incarico di Condirettore Generale Vicario della Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero S.p.A. e di Consigliere di Amministrazione in Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A, Popolare Vita S.p.A. (già BPV Vita S.p.A) e Aviop Assicurazioni S.p.A. (già Novara Assicura S.p.A.)

GIUSEPPE BARSOTTI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Pisa, è nato a Pisa il 30 marzo 1947. Proviene da una famiglia di imprenditori: il nonno ha fondato una società di lavorazioni agroalimentari, tutt'ora operante, ed il padre ha creato una catena di supermercati in Toscana (SMEC). Dal 1979 intraprende un'attività edile fondando la società SPES S.r.l.-Società Pisana Edilizia Strade, di cui è attualmente Presidente, attiva nel campo delle costruzioni private con 50 addetti e circa 12 milioni di euro di fatturato.

A partire dal 1983 ha rivestito diversi incarichi associativi: è stato membro del direttivo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale Pisana, Vice Presidente della Piccola Industria Pisana, Presidente della Piccola Industria Pisana, Vice Presidente dell'Unione Industriale Pisana, membro della Commissione Nazionale di Confindustria per finanza e tributi, membro della Commissione Provinciale per la trasparenza nella Pubblica Amministrazione nonché componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Edile. Dal novembre 2002 al novembre 2006 ha ricoperto la carica di Presidente dell'Unione Industriale Pisana. Inoltre, dal 2002 è consigliere e membro della Giunta della Camera di Commercio di Pisa e, dallo stesso anno, Presidente della società Pisa Industria Servizi S.r.l.

MAURIZIO PISA'

Nato a Firenze nel 1957, geometra, ha iniziato il suo percorso professionale nel 1989 come Amministratore Unico della società Elefin S.r.l. (già Elevat S.r.l.), di cui diventa Presidente nel 1994. Tra i soci fondatori del Gruppo Giovani Imprenditori della Confindustria di Livorno, dal 1991 ricopre incarichi di crescente rilevanza all'interno di Confindustria, a livello prima regionale e poi nazionale. Nel 1994 fonda con altri soci SIP (Società Industriale Partecipazioni) S.p.A., allora azionista di riferimento di SAT S.p.A., assumendone nel 2002 la carica di Consigliere di Amministrazione. Nel 1996 Pisa' fa il suo ingresso nel CdA di Previndustria S.p.A. (Gruppo RAS) in qualità di Consigliere di Amministrazione e come rappresentante nazionale di Confindustria. Nel 1999 assume l'incarico di Vice Presidente del Comitato Regionale della Piccola Industria Toscana. E' attualmente Consigliere del Comitato d'Indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute n.13 riunioni del consiglio di amministrazione con una durata media di circa tre ore.

Per l'esercizio in corso sono state programmate n.15 sedute di cui n.3 tenute alla data del 10/3/2009.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta. In particolare, al Consiglio di Amministrazione di SAT sono conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali che non siano per legge in modo tassativo riservati all'Assemblea dei soci.

Ai sensi del medesimo articolo dello Statuto, sono inoltre attribuite alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Società;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie.

Il Consiglio ha delegato parte delle sue competenze all'Amministratore Delegato ed al Direttore Generale fermo restando che conserva, oltre le competenze allo stesso riservate per legge o statuto, il potere di impartire direttive ed avocare a sé, in qualsiasi momento, operazioni rientranti nelle materie delegate e di riservarsi direttamente, in modo specifico, il potere di:

- (i) valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- (ii) esaminare ed approvare, ove elaborati, i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- (iii) esaminare ed approvare il budget annuale ed i piani pluriennali della Società;
- (iv) esaminare ed approvare le operazioni della Società e/o delle sue controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi ed alle operazioni con parti correlate così come disciplinate dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione
- (v) valutare il generale andamento della gestione;
- (vi) esaminare ed approvare il sistema di governo societario della Società..

Il Consiglio ha inoltre mantenuto i seguenti poteri di gestione:

- contratti (od ordinativi) inerenti spese qualora abbiano un valore superiore ad Euro 200.000 (duecentomila);
- decisioni di particolare rilievo inerenti la gestione sociale;
- rapporti contrattuali con parti correlate;
- nomina e revoca di Direttori Generali;
- acquisto o vendita di beni immobili;
- assunzione o licenziamento di personale dipendente con qualifica di dirigente;
- assunzione di mutui, finanziamenti o richieste di affidamenti di importi unitari superiori ad Euro 500.000 (cinquecentomila);
- transazioni di controversie di valore superiore ad Euro 100.000 (centomila).

Il Consiglio di amministrazione, previo parere del Comitato di controllo interno, ha ritenuto adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno.

La remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stata deliberata dal Consiglio nella seduta del 29/5/2006 con parere positivo del Collegio sindacale ex art. 2389 c.c..

Il Consiglio esamina, di norma su base mensile, l'andamento della gestione confrontata con le previsioni di budget del periodo.

Inoltre il Consiglio esamina, ex art.150 del TUF, l'informativa trimestrale fornita dall'Amministratore Delegato riguardante l'esercizio delle deleghe allo stesso conferite.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso, nella seduta del 24 febbraio 2009, una valutazione positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati in considerazione che:

- la dimensione del Consiglio rispetta le previsioni fissate dallo statuto sociale ed è ritenuta congrua alle esigenze della Società;
- la composizione del Consiglio rispecchia un corretto rapporto fra Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti;
- il Consiglio viene riunito normalmente con una frequenza almeno mensile, con un'alta presenza di componenti e con un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione;

- i due Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione si riuniscono secondo le previsioni e nel rispetto di quanto previsto dal Codice.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adottare criteri generali e preventivi per l'identificazione delle operazioni di significativo rilievo. In particolare, per le caratteristiche dell'attività svolta dalla Società e del proprio sistema di governo societario ed al fine di non compromettere l'operatività della Società stessa, il Consiglio non ritiene utile procedere, per il momento, ad un'identificazione *ex ante* delle operazioni con significativo rilievo ma di effettuare volta per volta la valutazione dell'operazione in esame e, nell'ipotesi in cui l'operazione ricadesse nell'ambito della materie delegate, avocare a sé il potere di approvazione in sede consiliare.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art.2390 c.c.

5.3. ORGANI DELEGATI

Presidente

Al Presidente, che non è azionista di controllo della società, non sono state conferite deleghe gestionali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito i poteri di gestione ordinaria e straordinaria all'Amministratore Delegato salvo quelli che il Consiglio ha conferito al Direttore Generale o che si è riservato in modo specifico (oltre a quelli allo stesso riservati per legge o statuto).

Direttore Generale

Il Consiglio ha inoltre conferito al Direttore Generale, carica ricoperta dalla stessa persona che ricopre la carica di Amministratore Delegato, i seguenti principali poteri di gestione:

- contratti di acquisto o di vendita di beni per un valore unitario non superiore ad Euro 150.000 (centocinquantamila);
- contratti di acquisto di servizi per un valore unitario non superiore ad Euro 100.000 (centomila);
- assumere e licenziare personale operaio, impiegatizio e quadro, fissarne la retribuzione e le modalità di impiego.

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti nella società altri Consiglieri esecutivi.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati all'atto della nomina e nel corso della seduta consiliare del 24 febbraio 2009, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza, sia ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari che ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In considerazione del fatto che il Consiglio di Amministrazione è composto per la quasi totalità da amministratori indipendenti, non si è ravvisata l'opportunità di tenere riunioni, né sono previste riunioni dei soli membri indipendenti.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio non ha designato un *lead independent director* in considerazione che non ne ricorrono i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato le procedure di seguito sinteticamente descritte, al fine di monitorare l'accesso e la circolazione delle informazioni privilegiate prima della loro diffusione al pubblico, nonché allo scopo di assicurare il rispetto degli obblighi di riservatezza previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

6.1 Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico

Il Consiglio d'Amministrazione S.A.T. S.p.A. nella seduta del 13 settembre 2007 ha inoltre approvato la "Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate e per la diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico" che contiene le disposizioni relative alla gestione ed al trattamento delle informazioni privilegiate e le modalità da osservare per la comunicazione all'esterno di informazioni riguardanti S.A.T. S.p.A., con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114 e 181 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) ed in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

6.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

In applicazione dell'art. 115-*bis* del TUF il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 20 febbraio 2006, ha deliberato l'istituzione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 ottobre 2007, ha inoltre adottato una procedura per la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

6.3. Internal Dealing

La Società in data 23 giugno 2006 ha adottato, ai sensi dell'art. 114-comma 7 del TUF e degli articoli 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il documento identificativo delle procedure relative agli obblighi informativi ed alle limitazioni inerenti operazioni compiute su strumenti finanziari emessi dall'Emittente da soggetti rilevanti (intendendosi con tale sostantivo gli amministratori ed i sindaci dell'Emittente, ogni soggetto che svolga funzioni di direzione e ogni dirigente che abbia regolare accesso ad informazioni privilegiate e detenga il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'Emittente se il valore contabile della relativa partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale, nonché ogni azionista, diretto o indiretto, che detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'Emittente e le persone strettamente legate a tali soggetti rilevanti (il "Documento Identificativo").

Sempre in data 23 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di individuare il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle informazioni di cui al Documento Identificativo, nonché all'aggiornamento dei soggetti rilevanti e delle "persone ad essi strettamente legate" (come definiti rispettivamente all'art. 152-*sexies*, comma 1, lettere c) e d), del Regolamento Emittenti) nella persona di Gabriele Paoli, Investor Relator della società ovvero, in caso di sua assenza od impedimento, nella persona di Marco Forte, responsabile amministrativo e finanziario della Società.

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Sono stati nominati due Comitati, previsti dal Codice, riguardanti rispettivamente il Comitato per la remunerazione ed il Comitato per il controllo interno.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto opportuna l'istituzione del Comitato in quanto il meccanismo del c.d. voto di lista, previsto dallo statuto per la nomina degli amministratori, è in grado di garantire adeguata trasparenza e pubblicità all'intera procedura di nomina dei componenti del Consiglio.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione è stato costituito nella seduta del Consiglio del 3/7/2006; nel corso del 2008 il Comitato ha tenuto n. 5 riunioni.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto di tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Il Consiglio ha deliberato, al momento della costituzione del Comitato, che ai Consiglieri che fanno parte dello stesso spetta il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute nella stessa misura di quello a loro spettante per la partecipazione alle sedute del Consiglio.

Il regolamento del Comitato prevede che il Consigliere deve astenersi dalla partecipazione alla seduta in cui sono previste all'ordine del giorno proposte riguardanti la sua remunerazione.

Il Comitato, con funzioni consultive e propositive, ha il compito di:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare i criteri generali adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; nel contempo vigila, formulando quando lo ritiene raccomandazioni e pareri, sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Il Comitato, inoltre, ha il compito di presentare al Consiglio di Amministrazione le proprie raccomandazioni in relazione all'utilizzo delle *stock option* e degli altri sistemi di incentivazione ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche. In particolare, il menzionato Comitato formula proposte al Consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio.

Il Comitato, nel corso delle riunioni, ha definito la proposta riguardante la remunerazione variabile legata al raggiungimento di obiettivi a favore del Direttore Generale e di alcune figure aziendali.

Nel contempo ha definito la formalizzazione di un apposito regolamento, approvata dal Consiglio, riguardante le procedure per l'attribuzione di una parte della remunerazione legata al raggiungimento di obiettivi.

Detto regolamento prevede che il Consiglio definisca annualmente l'importo complessivo da destinare a detto scopo oltre che gli obiettivi assegnati al Direttore Generale; è invece previsto che gli obiettivi assegnati alle altre figure aziendali siano stabiliti dall'Amministratore Delegato che deve informare il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le riunioni del Comitato sono verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è prevista mediante la corresponsione di un'indennità fissa e di un gettone di presenza per la partecipazione alle sedute; per gli altri amministratori è prevista la corresponsione di gettoni di presenza.

Non sono stati al momento approvati piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti corrisposti ai Consiglieri ed al Direttore Generale, nell'esercizio 2008, risultano dalla tabella che segue:

Amministratori

Nome e Cognome	Descrizione carica	Durata carica	Compensi percepiti per carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi* *	Totale Compensi 2008
Costantino Cavallaro	Consigliere dal 26-05-06 e Presidente CDA dal 29-05-06	Approv. Bilancio 2008	55.032	6.418	7.500	5.402	74.352
Pier Giorgio Ballini	Amm.re Delegato e Dir. Generale	Approv. Bilancio 2008	242.618	7.442	69.241	3.798	323.099
Armando Cecchetti	Consigliere CDA dal 13/07/07	Approv. Bilancio 2008	-	-	6.000	-	6.000
Pierfrancesco Pacini	Consigliere CDA fino al 25-05-06 e riconfermato dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2008	-	-	4.500	-	4.500
Francesco Barachini	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2008	-	-	10.500	-	10.500
Giuseppe Biondi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2008	-	-	10.000	-	10.000
Stefano Bolis *	Consigliere CDA dal 26-05-06 fino al 29-4-08		-	-	-	-	-
Sergio Landi	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2008	-	-	11.000	-	11.000
Ivo Nuti	Consigliere CDA dal 26-05-06	Approv. Bilancio 2008	-	-	6.000	-	6.000
Giuseppe Barsotti	Consigliere CDA dal 27-06-08	Approv. Bilancio 2008	-	-	4.500	-	4.500
Francesco Minotti *	Consigliere CDA dal 29-04-08	Approv. Bilancio 2008	-	-	-	-	-
Maurizio Pisà	Consigliere CDA dal 13-11-08	Approv. Bilancio 2008	-	-	500	-	500
TOTALE			297.651	13.860	129.741	9.199	450.451

*Emolumenti liquidati direttamente a socio come da disposizione del consigliere.

11. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il controllo interno è stato costituito nella riunione del Consiglio del 3/7/2006; nel corso dell'esercizio il Comitato ha tenuto tre riunioni.

Tutte le riunioni sono state verbalizzate con sottoscrizione del Coordinatore e del segretario.

Alla data della presente Relazione, il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi ed indipendenti.

Come stabilito nella delibera del Consiglio di Amministrazione costitutiva di detto Comitato, a ciascun componente spetta un gettone di presenza nella misura pari a quello previsto per la partecipazione alle sedute del Consiglio

Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato un sindaco a ciò delegato dal Presidente del Collegio sindacale.

Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti e si è avvalso di consulenti esterni.

Nell'ambito delle proprie funzioni consultive e propositive al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art.li 8.C.1. e 8.C.3. del Codice ed in particolare:

- o valuta il corretto utilizzo dei principi contabili;
- o esprime, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- o esamina il piano di lavoro presentato dall'Amministratore Delegato nonché le relazioni periodiche predisposte dal preposto al controllo interno;

- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nell'eventuale lettera di suggerimenti.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha approvato le linee di indirizzo del sistema di controllo interno; dette linee guida prevedono che il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema dovrà concentrarsi sui rischi di maggiore impatto per la Società sulla base dei seguenti criteri: natura del rischio, significativa probabilità che si verifichino, impatto sull'operatività, entità del rischio.

Il Comitato di Controllo Interno, nella seduta del 10/3/08, ha approvato la proposta del Manuale di controllo interno che comprende anche il Modello di cui al D.Lgs. 231/2001.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato il soggetto incaricato a sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nel contempo il Consiglio, nella seduta del 13/9/07, ha nominato il preposto al controllo interno, sulla base di apposita proposta dell'Amministratore Delegato, determinandone il relativo compenso.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha nominato il sig. Valter Nencioni, segretario del Consiglio nonché ex direttore amministrativo e finanziario della Società, quale preposto al controllo interno su proposta dell'Amministratore Delegato con parere positivo del Comitato per il controllo interno.

Il preposto, nominato il 13/9/07, ha collaborato con la società di consulenza esterna nella predisposizione del Manuale ed alla predisposizione del piano di lavoro 2009 approvato dal Consiglio.

Nella seduta del 24 febbraio 2009, il consiglio di amministrazione ha istituito la Funzione di *Internal Audit*.

12.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di SAT ha approvato, in data 28 febbraio 2008, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.° 231.

Il Modello ed il Codice di Comportamento sono parte integrante del sistema di controllo interno della Società. Essi contribuiscono a migliorare le condizioni generali dell'ambiente di controllo e a sancire in modo formale i valori ai quali l'azienda intende ispirare la propria attività.

Complessivamente il Modello permette di valutare:

- direttamente, i rischi relativi ai reati previsti dal D.Lgs. 231/2001;
- indirettamente l'insieme dei rischi della Società.

Attraverso l'Organo di Vigilanza, composto dai consiglieri indipendenti Biondi, Minotti e Nuti, vengono inoltre poste in essere continue attività di controllo, comunicazione e monitoraggio che supportano il miglioramento continuo del sistema di controllo interno.

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci della Società, nella seduta del 21/3/06, ha incaricato la società la Deloitte & Touche SpA della revisione contabile per gli esercizi dal 2006 al 2011.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio ha nominato nella seduta del 23/6/06, previo esame dei requisiti di onorabilità e professionalità, Marco Forte quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari determinandone il relativo compenso; Marco Forte copre la funzione di responsabile amministrativo e finanziario della Società.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 23 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di adottare, ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ. ed in ossequio a quanto previsto dall'art. 9 del Codice, un regolamento interno che assicuri la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (il "Regolamento Interno").

Il Regolamento Interno descrive i comportamenti ai quali il Consiglio di Amministrazione e gli organi delegati della Società debbono attenersi nel porre in esse operazioni con parti correlate.

Ai sensi del Regolamento Interno, sono sempre e comunque sottoposte all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di norma in via preventiva ed a prescindere da eventuali deleghe conferite, le seguenti operazioni, singolarmente o cumulate con altre operazioni ad esse collegate effettuate nell'arco dei dodici mesi precedenti, anche se rientranti nei limiti di valore dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato, le operazioni di:

- compravendita di immobili;
- compravendita di partecipazioni non di controllo;
- compravendita di partecipazioni di controllo di qualsiasi importo;
- finanziamenti e garanzia di qualsivoglia natura;
- contratti di appalto, opera, consulenza servizi, sponsorizzazione, *outsourcing* e similari per importi unitariamente considerati superiori ad Euro 20.000 (ventimila).

Le operazioni di cui sopra sono sottoposte all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, di norma in via preventiva.

Gli Amministratori hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione in merito alle operazioni con parti correlate, ove non riservate. L'informativa viene resa in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2008 e rimarrà in carica per tre esercizi, sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010. Il Collegio in carica è stato nominato sulla base di due liste presentate rispettivamente dai soci aderenti al patto parasociale e dal socio di minoranza Mittel Generale Investimenti S.p.A. che allora deteneva il 15,01% del capitale sociale di SAT S.p.A..

Il Collegio Sindacale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 21 dello statuto, è composto da cinque membri effettivi e due supplenti.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in materia.

Il Collegio Sindacale svolge i compiti e le attività previsti per legge.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 21 dello statuto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo ed il sindaco nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze assume la funzione di Presidente del Collegio Sindacale. Tale disciplina deriva dagli obblighi di cui all'articolo 11 del DM 521/1997.

I sindaci residui (tre effettivi e due supplenti) sono nominati dall'Assemblea mediante la presentazione di liste da soci che, da soli o unitamente ad altri soci, posseggano complessivamente almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni socio può presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista. I soci appartenenti ad uno stesso gruppo (per tale intendendosi le società controllate, controllanti, e soggette al medesimo controllo ex art.2359, primo comma, n.1 e 2, codice civile), e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ex art.122 del D.Lgs. n.58/1998 possono presentare (o concorrere a presentare) e votare una sola lista.

Le adesioni prestate, e i voti espressi, in violazione di tale divieto, non saranno attribuibili ad alcuna lista.

Ogni lista deve contenere l'indicazione di un numero di candidati pari a quello dei sindaci da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno depositare presso la sede sociale, almeno 10 (dieci) giorni prima della data dell'assemblea in prima convocazione, copia della documentazione di cui all'articolo 2370, secondo comma, codice civile.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica, nonché il curriculum di ciascun candidato.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

All'elezione dei Sindaci si procederà come segue:

(i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa due sindaci effettivi e un sindaco supplente;

(ii) dalla lista classificata seconda saranno tratti il quinto sindaco effettivo ed il secondo sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nelle sezioni della lista stessa.

15. SINDACI

I componenti del Collegio sindacale dell'esercizio risultano dalla tabella che segue:

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice.	% part. C.S.	Altri incarichi
Loredana Durano	Presidente	28 aprile 2008	X	71	1
Eugenio Minici	Sindaco effettivo	28 aprile 2008	X	100	0
Paolo Parrini	Sindaco effettivo	28 aprile 2008	X	100	3
Antonio Martini	Sindaco effettivo	28 aprile 2008	X	100	6
Fabrizio Dendi	Sindaco effettivo	28 aprile 2008	X	100	5
Alessandro Nundini	Sindaco supplente	28 aprile 2008	-	0	-
Elena Mosca	Sindaco supplente	28 aprile 2008	-	0	-

LEGENDA

Indip.: indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice; criteri non modificati

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio.

Altri incarichi: numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Relativamente ai dettagli degli altri incarichi, si rimanda alla Tabella 1 fornita in allegato.

A seguito del rinnovo del Collegio Sindacale, il sindaco effettivo Alessandro Carrara ed i sindaci supplenti Rodolfo Bernardini e Pilade Silvestri hanno cessato di ricoprire le rispettive cariche.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto n.7 riunioni.

I Sindaci hanno confermato alla Società di essere in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti in capo ai componenti del Collegio Sindacale dalla vigente normativa e dal Codice.

Si fornisce di seguito un breve curriculum e delle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo:

LOREDANA DURANO

Nata a Roma il 27 febbraio 1957. Laureata in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma nel luglio 1981. Nel maggio 1984 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Procuratore Legale. Iscritta al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti con DM 12 aprile 1995, è funzionario del Ministero del Tesoro-Ragioneria Generale dello Stato dal 16 maggio 1984 e Dirigente dei ruoli centrali del Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato dal 1° gennaio 1991, a seguito di concorso pubblico. Ha rivestito altresì la carica di Revisore dei conti in rappresentanza del Ministero del Tesoro (ora Economia e Finanze) in vari organismi pubblici, e attualmente è sindaco effettivo di Patrimonio dello Stato S.p.A. e Presidente del Collegio sindacale di SAT. E' stata docente nei corsi di formazione e nei corsi di riqualificazione per i funzionari della Ragioneria Generale dello Stato, in materia di organizzazione e relazioni sindacali, e componente di Commissioni e Comitati ministeriali e Gruppi di lavoro (tra cui, il gruppo di lavoro per l'introduzione dell'euro (1997), la Direzione di Progetto Controllo di Gestione del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E. (2001-2003); la Direzione di Progetto Revisione Assetti Organizzativi (2001-2002); componente del Comitato pari Opportunità dirigenti del MEF; componente del Comitato Mobbing del MEF.

EUGENIO MINICI

Nato a Messina il 3 settembre 1956. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma - La Sapienza. Iscritto al registro dei Revisori Contabili del 1995. Nell'ambito delle attività svolte si segnalano quelle di Revisore dei Conti presso SAT, le Autorità portuali di Messina e di Olbia - Golfo Aranci, nonché della Lega Navale Italiana. Dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ha svolto funzioni presso: l'Ufficio legislativo, il Servizio di controllo interno, il Settore dell'aviazione civile in materia di rapporti convenzionali, Direzione dell'Ufficio Statistico, Direzione della Vigilanza Autorità portuali e finanziamento opere portuali di grandi infrastrutture e del Sistema idroviario padano-veneto. Dal 1980 al 1990 ha collaborato con il Centro elettronico di documentazione (CED) della Corte Suprema di Cassazione in attività

istituzionali. E' autore di pubblicazioni giuridiche (da ultimo il Codice della nautica da diporto, edito nel 2006 con aggiornamento nel 2009).

PAOLO PARRINI

Nato a Cantagallo (PO) il 5 agosto 1940. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Firenze ed iscritto all'albo dei Revisori Contabili dal 2001.

Assunto alla Banca Commerciale Italiana nel 1960 presso la sede di Firenze dove ha ricoperto il ruolo di funzionario, è stato promosso dirigente con funzioni di Condirettore Vicario presso la sede di Roma. Dal 1989 ha svolto la funzione di direttore presso varie sedi della Toscana e del Lazio. Nel 1998 nominato Responsabile delle filiali italiane prima con grado di Condirettore generale e poi, nel 2000, con grado di Direttore Centrale. Nel 2001, dopo la fusione in Banca Intesa è stato nominato responsabile della rete Comit nelle more dell'integrazione con le reti Cariplo e Banco AmbroVeneto.

Nel luglio del 2001 è stato nominato Direttore Centrale di Holding Intesa Centro (oggi Intesa Casse del Centro) alla quale facevano capo sei Casse di Risparmio (Spoleto, Foligno, Città di Castello, Rieti, Viterbo, Ascoli Piceno). Dal 2003 è membro dei consigli di amministratori e Comitati Esecutivi di: Cassa di Risparmio della provincia di Viterbo e Cassa di Risparmio di Città di Castello, incarichi rinnovati dopo il primo triennio per un secondo mandato che scadrà nell'aprile del 2009. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione presso: Comit Factoring S.p.A., Comit Gestioni SGR, Comit Service, Intesa Gestioni Crediti, Credito Fondiario FONSPA di Roma, Intesa Casse Centro S.p.A. di Spoleto.

ANTONIO MARTINI

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1985. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti Provincia di Pisa dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili con D.M. 12 aprile 1995. Svolge da ventiquattro anni attività di consulenza tributaria ed aziendale presso varie società sia in Italia che all'estero e da venti anni l'attività di revisore in Società, Banche, Enti Locali, Aziende pubbliche. È curatore fallimentare presso il Tribunale di Pisa in varie procedure fallimentari ed è iscritto all'albo dei Consulenti tecnici del Giudice- sezione Civile- del Tribunale di Pisa, per la materia "Commerciale". Svolge la funzione di Arbitro presso la Camera Arbitrale dalla CCIAA di Pisa. È socio fondatore del Centro Studi Enti Locali, consulente di molti Enti Pubblici in tutta Italia, promotore di vari Master in materia di Enti Locali accreditati presso l'Università di Pisa. Ha insegnato al Master Post-Laurea "Auditing e Controllo Interno – Enti Locali e Aziende Pubbliche" dell'Università di Pisa (Formazione Avanzata Economia dal 2001 al 2003 e anche nel 2007). È relatore a convegni a Verona, Milano, Roma, Firenze, Pisa, Padova in materia di Enti Locali (revisione, controllo di gestione e nucleo di valutazione). Come pubblicista, ha scritto il libro "*I revisori degli Enti Locali*" edito dal Centro Studi Enti Locali Gruppo Euroconference, arrivato alla terza edizione nel febbraio 2009.

FABRIZIO DENDI

Laureato in Economia e Commercio presso l'università degli Studi di Pisa nel 1974. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della provincia di Pisa dal luglio 1975 e all'elenco dei Curatori e dei Periti del Tribunale di Pisa, è Revisore dei Conti dal 1980 e Revisore Contabile ai sensi del D.Lgs. 27.01.1992 n.88 e dal 1975 ha svolto l'attività professionale di Dottore Commercialista a titolo principale. Negli anni 70-80 collaborato come professionista con piccole e medie aziende locali, prevalentemente sotto l'aspetto tributario ed amministrativo. Dagli anni '90 la sua attività professionale si è rivolta ad imprese di medie e grandi dimensioni. Su incarico del Tribunale di Pisa ha ricoperto negli anni la funzione di Curatore e/o Commissario Giudiziale in rilevanti procedure. Su incarico della Procura di Pisa ha ricoperto più volte la funzione di Perito d'ufficio. È stato per un triennio Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Conformemente a quanto disposto dall'art. 11 del Codice, la Società ha nominato quale responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*Investor Relator*) Gabriele Paoli, con il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

E' compito dell'*Investor Relator*, tra l'altro, organizzare incontri con gli investitori e la comunità finanziaria per illustrare le strategie e l'andamento della Società.

La Società inoltre cura direttamente la predisposizione di un'apposita sezione sul proprio sito web (www.pisa-airport.com) denominata " *Investor Relations* " nella quale sono contenute le informazioni sull'emittente e quelle necessarie per un agevole e consapevole esercizio dei diritti sociali con particolare riguardo al diritto di voto.

17. ASSEMBLEE

Lo statuto prevede, ai fini dell'intervento in assemblea degli azionisti, l'obbligo della comunicazione preventiva di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. da pervenire almeno due giorni (non festivi) prima dell'adunanza.

Non è previsto che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

L'Assemblea dei soci del 21/3/2006 ha approvato il regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Tale regolamento è consultabile sul sito internet della Società (www.pisa-airport.com) all'interno della sezione "*Investor Relations*".

L'art.6 del regolamento prevede l'esercizio del diritto di prendere la parola per la durata massima di 15 minuti, su ciascuno degli argomenti posti in discussione, con facoltà del Presidente di stabilire una diversa durata in relazione all'importanza dell'argomento, al numero dei richiedenti e degli altri punti da trattare.

Il Presidente e/o l'Amministratore Delegato riferiscono sull'attività svolta in occasione dell'illustrazione del progetto di bilancio e forniscono ai Soci gli elementi ritenuti necessari per assumere le decisioni di competenza assembleare.

Tabella 1

Elenco delle cariche ricoperte dai sindaci di SAT S.p.A. presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.	
Collegio sindacale	
Componenti	Altri incarichi
Loredana Durano	Patrimonio dello Stato
Fabrizio Dendi	G.r.b. Srl - Toscana Soltravi S.r.l. - Banca di Credito Cooperativo di Cascina - Toscogen S.p.A. - Società Industriale Partecipazioni S.p.A..
Paolo Parrini	Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Cassa di Risparmio di Viterbo S.p.A. - Casse del Centro S.p.A. -
Antonio Martini	SI FUR S.p.A. - Otomelara S.p.A. - Azienda Agricola Montefoscoli S.r.l. - Progetto Prometeo S.rl. - Aquarno S.p.A. - Ecoespanso S.p.A..